



IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: (Italia) Anno L. 3 — Semes. L. 1,75 — Trim. L. 1
(Estero) „ „ 6 — „ „ 8,50 — „ „ 2

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

	Riporto	L. 34,70
Cesena — Alcuni operai partenti in cerca di lavoro protestano contro l'insufficienza dei mezzi di trasporto prestati dalla locale stazione ferroviaria agli emigranti che se ne vanno all'estero	»	—,80
Id. — Raccolte durante una passeggiata fra amici della Società di divertimento "La Rocca", mandando un saluto al socio On. Comandini	»	1,—
Villa Ruffio — Raccolte — dopo una conferenza famigliare tenuta da Pio Magnani, fra repubblicani e indipendenti — a mezzo Evangelisti Domenico	»	2,85
	segue	L. 37,35

PREVISIONI POLITICHE

Il Gruppo Repubblicano.

Vivrà o no il nuovo Ministero? Affronterà la battaglia parlamentare? Le opposizioni lo combatteranno sul terreno politico delle comunicazioni del governo — o su quello della nomina del Presidente della Camera? E un Presidente possibile ce lo ha pronto il Gabinetto Sonnino?

Ancora. Che cosa farà l'Estrema? e più specialmente il gruppo repubblicano?

Questo si domandano i più autorevoli periodici e anche i minori in questi giorni di attesa che ne separano dall'8 marzo.

E la curiosità è maggiormente concentrata sul gruppo repubblicano.

Se ne comprendono di leggieri le ragioni.

Da un lato ci si domanda se l'entrata di Pantano al Ministero affiderà il gruppo — o, almeno, lo disarmerà dalla sua attitudine di ostilità e di diffidenza fondamentale verso qualsiasi gabinetto.

Dall'altro si crede che l'atteggiamento del gruppo pro o contro possa determinare la vita o la morte del Ministero.

Noi crediamo questa seconda ipotesi assolutamente infondata.

Malcontenti ce ne sono, e molti, anche a destra e al centro; oppositori non ne mancano e gli uni e gli altri saranno coalizzati contro il Gabinetto Sonnino.

Non — intendiamoci — unione di animi e di menti, conformità di programmi.

No.

Appetiti insoddisfatti, speranze deluse, desideri rinascenti — soltanto.

Ma anche così i coalizzati sono parecchi ed i voti si contano, non si pesano né si scompogono per analizzarli.

Pur nonostante non prevarranno. Ogni ministero può contare su un largo stok di deputati, che adorano il sole nascente e sono disposti a prosternarsi mussulmanamente dinanzi ad esso.

Gente dalle membra rattrapite, bisognose di calore — di cervelli bui bisognosi di splendore; gente che vive di luce riflessa per temperamento, per ignavia, per ignoranza, per condizione elettorale.

Ed è molta e su di essa si può per ogni evento contare.

È così comodo il mestiere di deputato e-ternamente ministeriale!!

Dunque non la possibilità che l'atteggiamento del gruppo repubblicano determini una crisi può giustificare l'aspettativa che intorno ad esso oggi si intensifica.

Anche perchè non vi sarà battaglia — per lo meno si cercherà di evitarla.

Un po' di lealismo; che diamine!

Si è chiamati al Quirinale e si dice al Signore: l'unto da Te sia Sonnino; egli è il profeta di questa ora.

E se il Profeta ascende l'altare, si può cercare di rovesciarlo senza concedergli un istante solo di respiro?

Forse che i consigli della Corona si possono trasformare in un qualsiasi bosco della Merlata?

Per lealismo dunque non si combatterà. Si dirà all'on. Sonnino: vivi come puoi — se non come devi — e non dimenticarti che al primo svolto della via noi ti aspettiamo.

Il gruppo repubblicano non ha appetiti, non ha speranze, non ha aspirazioni possibilistiche.

Pantano, che comprendeva quel che volesse dire nell'ambiente parlamentare l'appartenervi, non volle dargli il suo nome.

Se lo avesse dato dopo il Congresso di Ancona non sarebbe stato oggi Ministro.

Ed oggi si comprende quel che valga far parte di quella minuscola accolta, che pure tante diffidenze ispirò ed ispira in seno al partito stesso.

Salvatore Barzilai — che resterà al suo posto di battaglia senza mai piegare perchè non è né un demagogo né un esagitato — mi diceva un giorno, che, checchè ne pensasse il Partito, il gruppo doveva e deve restare per mantenere eretta la bandiera, che separerà sempre i componenti di esso da ogni tentazione.

Questa ragione di essere — per l'ambiente — della collettività repubblicana parlamentare determina oggi la linea di condotta di fronte al Gabinetto.

Si può essere amici di Pantano; si può pensare — e si deve — che un errore, una cecità politica lo abbiano indotto a dimenticare tutta la tradizione onorevolissima della sua vita; si può credere — e si deve — che non volgare desiderio di arrivismo lo abbia convertito, ma la fiducia di giovare al paese; tutto si può escogitare che l'affetto per lui (che non si spegne dopo tanti anni anche dinanzi alla constatazione di un traviamiento) suggerisca — ma non si può e non si deve, per il rispetto alla coerenza e al carattere, per l'obbligo della educazione politica — che devono costituire il credo di un partito — fare atto, che possa non già significare, ma soltanto essere interpretato come acquiescenza, come assenso all'azione di Pantano.

Ma vi fu pure chi sostenne da queste colonne che il Ministero costituiva un accolta (salvo una o due eccezioni) di valentuomini, di persone fattive, integre, piene di buona volontà?

Si, e che perciò?

Noi non ricorderemo il *senatores boni viri, senatus mala bestia*, non diremo che le forze diverse ed opposte, che opereranno nel ministero sono destinate ad elidersi, non rievocheremo le svariate opinioni dei componenti il gabinetto intorno ai problemi più gravi che possono segnare un indirizzo di governo.

Ripeteremo che noi vediamo all'azione di Pantano ostacoli che egli non sormonterà e pei quali il suo sacrificio sarà una inutilità di più da segnare al passivo (o all'attivo?) della parte nostra.

Si dice che egli abbia detto: a sessantatré anni, che cosa potevo più sperare? dovevo io non cercare che non andasse disperso il tesoro delle attività e delle energie spese a pro' delle mie idee?

Di quali?

E perchè?

I maggiori nostri non ci educarono a questi propositi. Essi, in mezzo ai martiri, alle sofferenze, ai dolori non si chiesero mai se della loro opera avessero per sé o in vita raccolto un frutto qualsiasi, se avessero trovato un compenso anche soltanto morale, che avesse coronate le loro battaglie.

Quando fu necessario, fecero tacere ogni pensiero di parte per fini superiori, il cui raggiungimento era condizione necessaria alla conquista delle loro aspirazioni.

Non altro.

Crede dunque l'on. Pantano che sia necessario raccogliere il frutto dell'opera politica, che ogni giorno devono compiere gli uomini votati ad una idea e ad un partito?

Crede che non basti la sicurezza di gettare seme perchè i venturi raccolgano la messe?

Crede che si giovi nella posizione da lui volontariamente assunta, all'idealità di cui fu fino a poco fa propugnatore instancabile?

Egli lo crederà. Né gli faremo noi il torto di credere che nol creda.

Però nessuno dei nostri deputati vorrà che il tesoro di idealità che forma la tradizione della parte repubblicana vada disperso in un punto solo, mostrando di acquietarsi e di aderire ai suoi concetti.

Si tratta di un dovere elementare da compiere, ed essi lo compiranno facendo tacere ogni impulso di affetto e di amicizia.

Leggete

“LA LUCE,”
REPUBBLICANA.

Ancora pel nuovo Ospedale

La località indicata per la costruzione dell'ospedale, nel podere Burioli, fu trovata ottima dalla commissione del consiglio sanitario provinciale, e la scelta è stata approvata.

Il *Cittadino*, che non aveva ancora interloquito sulla scelta del podere Burioli, vi dedica un lungo articolo, confermando quanto aveva già scritto altra volta, che le basi della questione sono: la scelta della località e lo studio del piano finanziario.

E appunto dell'una e dell'altra cosa si è occupata l'Amministrazione, la quale ha presentato all'autorità tutoria le sue proposte per l'uno e per l'altro oggetto.

Se non che il piano finanziario non può essere che un piano di massima, e non può venire concretato in modo esatto e preciso, fino a che non si ha un progetto preciso e dettagliato del fabbricato da eseguire e degli accessori tutti, che lo completano.

Ma il progetto particolareggiato e preciso non può aversi finché non è designata la località in cui il fabbricato deve sorgere; quindi la necessità di premettere allo studio del piano finanziario definitivo la scelta della località.

Del resto il piano finanziario unico possibile è del tutto intuitivo e lo stesso articolista del *Cittadino* vi accenna. La Congregazione impiegherà nel lavoro i beni Montani per intero: il Municipio provvederà per la differenza, che non sarà così forte come forse crede lo stesso articolista.

Entrato a parlare di fabbricati e di progetti, si intrattiene sugli errori commessi dalle passate amministrazioni e, neanche a dirlo, rinnova le recriminazioni per le spese fatte altra volta dall'amministrazione repubblicana, per ridurre ad asilo infantile il palazzo Guidi, spendendo molti denari in lavori, che furono poi lasciati in abbandono.

Su questo proposito dobbiamo osservare che i detti lavori non furono portati a compimento perché all'amministrazione repubblicana successe una amministrazione monarchica, la quale si propose di lasciar andare a male ogni cosa, ad arte, per discreditare l'amministrazione precedente. Essa vendette a vilissimo prezzo degli infissi ottimi, e sappiamo bene a chi.

Ora che il Comune ha adattata una parte di quegli ambienti abbandonati, per uso della scuola d'arte e mestieri, ognuno potrà osservare che sono locali splendidi ed adattatissimi allo scopo pel quale erano stati costruiti.

Quando tutto il palazzo sarà opportunamente completato, il che non importerà una spesa eccessiva, ognuno potrà rilevare come esso sia suscettibile di una rendita, atta a compensare le spese fatte.

Ma lasciamo le digressioni e ritorniamo all'Ospedale.

L'articolista censura la scelta e si compiace che, avendo censurato anche la prima località proposta, si sia finito per dargli ragione. Questa sua constatazione varrà per lo meno a dimostrare con quanta obbiettività e serenità si sia proceduto dall'amministrazione nello studio della cosa.

La località prescelta ha per lui il difetto di essere incomoda, troppo vicina alla ferrovia, difettosa di scolo e situata in una plaga ove si va costituendo un nuovo sobborgo. Egli preferisce la vecchia località, anche perché, facendo sorgere l'ospedale, in parte, dove ora sorgono abitazioni malsane, si procurerà il risanamento di una vasta zona della città.

La località attuale non è meno incomoda che la prescelta per una parte dei cittadini; essa si trova non meno della nuova in mezzo all'abitato, e da questo lato non ha tali caratteri da essere preferita. Si aggiunge che tutti i tecnici hanno riconosciuto che, per quanto si estenda il fabbricato nell'area delle case vicine,

la superficie disponibile è sempre insufficiente, se non si occupano anche i terreni sottostanti la mura, con fortissimo aggravio di spesa. Nelle condizioni del patrimonio Montani, l'aggravare eccessivamente le spese, vuol dire allontanare, se non compromettere del tutto, la costruzione dell'ospedale. Per quanto riguarda lo scolo e la vicinanza della ferrovia credo di aver già detto abbastanza nei passati numeri.

Per quanto riguarda l'opera di risanamento, è certamente utile e necessaria, ma non sembra il caso di comprenderla nei lavori dell'ospedale, per aumentare notevolmente le spese, pagando a carissimo prezzo degli stabili di valore nullo.

Il risanamento deve farsi, ma senza aggravio eccessivo pel municipio. — La soluzione verrà quando si sia provveduta la popolazione di case salubri. A questo provvede già in parte l'iniziativa privata e in parte il municipio colla costruzione delle case popolari.

Quando lo scopo si sia raggiunto, il municipio dovrà provvedere al risanamento generale della città dichiarando inabitabili quelle case che si trovano in condizioni igieniche cattive e così senza aggravio del comune, si otterrà o che le case insalubri vengano risanate o che vengano atterrate.

Il *Popolano*

×

Le parole da me dirette al Sig. Manucci hanno sollevata l'indignazione del *Cuneo* e dello stesso Manucci contro al mio articolo del numero scorso. Si grida che io non voglio lasciare al Manucci la libertà di discussione.

Ma come? Io ho discussi e confutati gli argomenti da lui adottati. Se, da ultimo, mi sono permesso, in modo cortese, di mettere in dubbio la sua competenza tecnica non mi pare di meritare per questo le ire del giornale avversario. Si discute nei giornali di competenza tecnica di ingegneri, scultori, architetti ecc. perché non sarà permesso a me di sollevare un dubbio sulla competenza di una persona che dopo tutto non è tecnica nella materia di cui tratta?

COSE DI PARTITO

Consociazione Circondariale di Cesena

Il 18 febb. scorso nella sede sociale ebbe termine la discussione dell'ordine del giorno del *Convegno Repubblicano*, incominciato nella riunione tenuta il 21 gennaio u. s. nelle sale del Casino del Teatro Comunale e sospesa causa il Comizio pro-Russia.

Erano presenti molti soci. I rappresentanti sarebbero stati al completo se quei soliti, neghittosi e trascurati, non avessero voluto dare un'altra prova della loro negligenza, malgrado le severe disposizioni prese nell'ultima adunanza.

Dai Revisori del Rendiconto finanziario veniva letta una relazione con la quale dichiaravano esatti i conti, osservando che, per quanto sia risultato che il numero dei nostri iscritti vada aumentando ogni anno, tanto che si è raggiunto un numero di 2000 soci, si è però speso pochissimo nella propaganda.

Faceva voti che tale spesa sia di gran lunga aumentata perché è necessario più che mai non il numero soddisfacente, ma la educazione e la coscienza della propria missione in ogni iscritto.

Dopo si discusse ampiamente, in seguito a forbita ed efficace relazione dell'amico Bartolini, dei rapporti nostri con le organizzazioni economiche e si riconfermarono i deliberati dei nostri precedenti Congressi Nazionali, votando il seguente ordine del giorno:

« I repubblicani del Circondario di Cesena convenuti in assemblea generale il 18 febbraio corrente:

« ritenuto

« che le organizzazioni economiche sono la conseguenza « del profondo disagio economico in cui si dibattono « le classi lavoratrici;

« mentre ritengono opera doverosa dare il proprio « appoggio allo sviluppo delle Leghe, delle Camere « del Lavoro e delle Cooperative, le quali costituiscono « uno dei mezzi più efficaci per il raggiungimento di

« quelle finalità politiche e sociali a cui si ispira la « democrazia repubblicana;

« deliberano in conformità dei deliberati dei congressi:

« a) di far obbligo a tutti gli iscritti al partito di « iscriversi e di prender parte attiva alle associazioni « del proprio mestiere;

« b) di valersi della propaganda costante per man- « mantener vivo nella massa operaia lo spirito della « solidarietà in tutte le lotte che mirano alla conquista « dei diritti sociali, e che tendono a debellare il pre- « dominio politico delle caste parassitarie e borghesi;

« c) di contribuire alla formazione delle coopera- « tive di produzione e di consumo, propugnando in « favore dei lavoratori della terra, le affittanze collettive;

« d) di raddoppiare infine l'opera di pressione sullo « Stato, sui Comuni e sulle Opere pie, acciocché sia « posto mano ai lavori di pubblica utilità, atti a porre « riparo al grave fenomeno della disoccupazione. »

·

In merito alle diverse sottoscrizioni in corso si deliberò di fare obbligo, soprattutto per quella a favore del ricordo marmoreo a Pietro Turchi, che per la terza Domenica di Aprile prossimo, tutti i repubblicani iscritti o le rispettive Società debbono aver versato il loro contributo.

Si escogitarono inoltre i mezzi migliori per l'intensificazione della propaganda nostra; e dopo ad ampia e lunga discussione si deliberò di nominare un Comitato perché studi come si possa meglio esplicare.

Infine furono rinnovate le cariche per la Direzione della Consociazione nelle persone di Angeli Ing. Vincenzo, Burioli Ettore, on. Comandini Avv. Ubaldo, Franchini Avv. Enrico, Gualtieri Giovanni, Salvatori Rag. Antonio e Serra Emilio.

×

Alleanza Repubblicana dei popoli latini.

Il Comitato Centrale della Federazione Giovanile repubblicana italiana ha diramata una circolare con la quale si chiede il giudizio del partito, e degli uomini nostri migliori, sull'*alleanza repubblicana*, avvenuta per opera della Federazione, fra i giovani latini, alleanza che fu aspirazione di Mazzini e che è nostra tuttavia; e noi siamo lieti di dichiarare subito, per quanto lo spazio e il tempo non ci permettano per il momento di dilungarci come l'atto importante meriterebbe, che la idea della Federazione Giovanile è stata ed è ottima e quindi meritevole dell'aiuto e della solidarietà di tutti gli animi liberi d'Italia.

POLITICA UMORISTICA

Trilussa, il mordace poeta romanesco, commenta briosamente la crisi or ora finita. Nel *Messaggero* troviamo ora questa favoletta:

Er Pappagallo.

Er Pappagallo d'un repubblicano

— Ch'era una bestia tanto intelligente,

Perché parlava mejo d'un cristiano. —

Da quattro o cinque giorni stava strano,

S'era abbaocchiato e nun diceva gnente.

— Che te venuta? la nevrastenia?

— Je chiese un Gatto — hai perso la parola?

Su! Coraggio! Sta alegro! Tira via!

— Eh! — fece lui — la corpa non è mia,

È tutta der padrone che cirola!

Prima, defatti, me diceva spesso

Che dovevo strillà: viva Mazzini!

Evviva la repubblica!... Ma adesso

Se lo dico me mona, e già è successo

Ch'ha mannato a chiamà li questurini!

Capisco: l'interessi personali

J'avranno rotto li convincimenti,

J'avranno buggerato l'ideali,

Ma lasci armeno in pace l'animali

Che so' contrari a certi cambiamenti!

Fra tutte l'antra cose che m'ha imposto,

Jeri m'ha detto: Strilla evviva il Re!...

— Ah, mò pretenni troppo! — jho risposto —

Riparto pe' l'America piuttosto!

Nun faccio er burattino come te!...

Trilussa.

Il dono reale all'Istituto d'Agricoltura

L'on. deputato Eugenio Chiesa scrive al *Secolo* la seguente lettera che ci piace di riportare senza commenti...

Milano, 25 febbraio 1906.

Caro Direttore,

Per mettere, senza irrivenze, le cose a posto.

Avete stampato pur voi che il re ha ordinato sieno devolute le rendite nette della tenuta di Tombolo e Coltano nella somma di L. 300.000 annue all'Istituto internazionale d'Agricoltura e che la Commissione reale ha destinato tale rendita, per quest'anno, a costruire il palazzo in Roma, sede dell'Istituto stesso.

Tutto bene.

Ma perchè il pubblico non s'abbagli troppo, giova facciate avvertire alcune cose:

1.° che tale donazione non è una « novella prova » ecc., ecc., come reca il dispaccio ufficiale annunciante la cosa: è sempre invece la stessa donazione, pubblicata un anno fa, quando i delegati nazionali e stranieri erano convenuti in Roma per l'idea del signor Lubin;

2.° che le tenute di Coltano e del Tombolo (o poesie anticesaree di Cavallotti, chi le ricorda?) non sono tenute di proprietà regia, sibbene di proprietà demaniale, date semplicemente in dotazione temporanea alla corona, tantochè esse figurano sempre nel conto del patrimonio dello Stato: temporanea di conseguenza e non permanente viene ad essere la rendita conferita dal re all'Istituto d'agricoltura;

3.° che le tenute sono così inventariate, d'accordo fra il ministero delle Finanze e l'amministrazione della Real Casa, con atto 15 giugno 1882,

Tombolo L. 1.209.816,64
Coltano » 1.437.502,78

in totale due milioni e poco più di seicentomila lire.

Ora la rendita netta assegnata dal re in L. 300.000 vorrebbe dire, se l'amministrazione della Corona non ci rimette del suo, che dette tenute rendono il 12 per cento circa del loro valore di stima e questo, se va bene per l'usufruttuario, fa torto al proprietario, lo Stato, che non sa valutare, — o non vuole, — i suoi beni per quel che valgono.

Tuttociò per concludere che non sarà inutile sollevare in Parlamento la questione del controllo alla lista civile ed ai beni in dotazione alla Corona, anche perchè si veda che non le si sono poi affibbate solamente delle passività, come si va dicendo.

Niun dubbio che il Ministero nuovo accorderà questo controllo, vi pare? Non c'è nessuna scollacciatura repubblicana: è del Bertani appena, appena.

Dunque, arrivererci.

Vostro EUGENIO CHIESA.

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro « Popolano »

Il Sig. Cesare Manucci mi obbliga a replicare.

Il Sig. Manucci nella protesta stampata oggi nel *Cuneo*, affermando il proprio diritto di dire il suo parere sulle questioni che interessano il paese (chi glielo nega?), soggiunge: « questo « diritto non me lo può contestare nè il *Popolano*, « nè quel tal membro della Congregazione che « soltanto ora si è sentito offeso per avere io « detto ecc. », per avere cioè egli detto nelle sue tre successive pubblicazioni (e non soltanto in quella di quattro settimane fa) tutto ciò che io rilevai nella mia serena protesta pubblicata nell'ultimo *Popolano*.

Evidentemente il Sig. Manucci o non ha letto bene o non rammenta le mie esplicite dichiarazioni di riconoscimento della più ampia libertà in lui di sostenere in fatto di pubblica amministrazione le opinioni che più gli garbano, oppure confonde stranamente la libertà di discus-

sione sull'amministrazione con la libertà all'offesa e ingiuria personale agli amministratori!

Nel primo caso non ho che a rimandarlo a leggere la mia molto chiara ed educata dichiarazione; nel secondo gli riconfermo a nome anche dei Colleghi, che non ammettiamo nè in lui, nè in nessun altro il diritto o privilegio di scrivere e pubblicare sprezzanti personali offese a nostro riguardo, qualunque sia la intelligenza e la coltura amministrativa nostra in confronto della sua...

Strana libertà quella di offendere e di contestare poi agli offesi persino il diritto di una dignitosa protesta!

L'uno... per tutti della Congregazione

NOSTRE CORRISPONDENZE

Forlimpopoli, (e. c.) — Martedì ebbe luogo il tradizionale veglione repubblicano che riuscì, assai imponente e ciò per l'intervento di quasi tutti i Soci dei nostri circoli iscritti al P. R. I. con le loro famiglie.

Alle ore 21.30 incominciava la festa allegrata dal suono di un bravissimo orchestra, dal cadere di una fitta pioggia di coriandoli e da una quantità di variopinte stelle filanti.

Alle 23 uno scroscio d'applausi salutava l'amico nostro avv. De Cinque, il quale, in mezzo ad un religioso silenzio, spiegò la necessità che incombe oggi al Partito repubblicano di far risorgere un nuovo giornale quotidiano che sappia gettare in mezzo al nostro popolo oppresso ed illuso un'onda di luce che rischiarerà le menti e ritempererà le coscienze della democrazia italiana.

Parlò poi di tutti i mali che affliggono l'Italia, degli scandali vergognosi che troppo spesso succedono, delle coscienze di molti giornalisti che non narrano al popolo ciò che è vero e giusto, ma ciò che la promessa e la lusinga di un biglietto da mille fa scrivere alla loro penna prezzolata e venduta.

Ricordò il detto di Mazzini: « Gli Italiani danno il sangue e la vita, ma non danno il soldo » e raccomandò di fare in questo supremo momento un forte sacrificio per la novella aurora del nuovo giornale.

Quindi salutò i compagni che gli risposero con fragorosi applausi e col canto della Marsigliese.

Le danze continuarono animatissime fino alle otto del mattino in mezzo alla più cordiale allegria. E noi intanto restiamo colla soddisfazione di contare la bella somma di L. 120 di *guadagno netto* che andranno a totale beneficio del giornale quotidiano.

Bertinoro, (g. f.) 2 corr. — L'unione Repubblicana « Mazzini-Saffi », nella sua tornata del 1.° marzo ha radiato dal proprio elenco per morosità i seguenti soci: Cassini Armando, Dallacasa Antonio, Giunchi Pietro di Giuseppe, Mercuriali Eduardo, Mercuriali Livio.

Cesenatico, 3 — La festa che nella sala comunale, gentilmente concessa, dette il nostro Circolo Mazzini la sera del 26 febbraio, riuscì splendidamente. L'incasso fatto superò ogni previsione si che rimarrà una discreta somma per il nostro giornale quotidiano che speriamo sorgerà presto in Roma.

Per una modesta refezione fatta dagli amici incaricati dello sgombero della sala, il giorno 28 vi sono state delle lagnanze da parte dell'amministrazione socialista. Noi crediamo che gli amici nostri non abbiano commesso un errore tale da meritare rimproveri; in ogni modo auguriamo che il rispetto fra i partiti sia sempre osservato e che tutti diano esempio di civile educazione.

Dall'egregio Dott. Augusto Cacciaguerra riceviamo la seguente lettera in risposta alla corrispondenza da Roversano inserita nel penultimo numero del nostro giornale, che per debito d'imparzialità pubblichiamo.

Ci piace però di rilevare che in detta corrispondenza non c'è nulla di offensivo per Dott. Cacciaguerra e che il medesimo non aveva bisogno nè diritto di chiamare attacco indegno quella che fu una incidentale e semplice allusione alla sua persona per solo fine polemico.

Lo creda il Dott. Cacciaguerra a Roversano non c'è nessuno che gli voglia male, nemmeno il nostro corrispondente, scomettiamo, il quale — siamo certi — prenderà atto della sua dichiarazione di fede politica e

resterà persuaso, come lo era già, ch'Ella non si è mai occupato nè si occupa d'altro che della professione sua.

Ecco la lettera:

« Illmo Sig. Direttore

« Sono meravigliato dell'attacco indegno e ingiustificato apparso, nella corrispondenza di Roversano, nel « suo pregiato giornale. Io non appartengo a nessun « partito e a nessuna organizzazione, e tanto meno « sono *magna pars* della società democratica cristiana « di S. Carlo, io che non mi occupo punto di politica. « Nella questione particolare poi io non ho partecipato « affatto, non foss'altro perchè ho altro da pensare e « prima di tutto a curare l'infermità che m'impedisce « di esercitare la mia professione unica cosa che forma « l'attenzione principale della mia vita.

« Mi creda Signor Direttore

« S. Carlo 1. 3. 06

« Obbligatissimo

« Dott. AUGUSTO CACCIAGUERRA. »

Segretariato Nazionale delle Leghe Lavoratori della Terra

Si sollecitano le Federazioni e le Camere del Lavoro a far premura presso le singole leghe di aderire al Congresso Nazionale dei Lavoratori della Terra, che si terrà in Bologna nei giorni 7-8 Aprile, perchè non aspettino all'ultima ora, essendo urgente a questo segretariato ultimare i lavori preparatori al Congresso.

Si raccomanda di unire all'adesione il numero dei soci della Lega e il nome del rappresentante al Congresso.

Quelle Federazioni che hanno proposte o fatti relativi agli argomenti delle relazioni li comunichino senza ritardo o al segretariato o direttamente ai relatori.

Sottoscrizione Regionale per un busto marmoreo a Pietro Turchi in Cesena

	Riporto L.	302,45
A. M. da Cesena	»	10,—
Cesena — Molti Soci del Circolo XIII Febbraio 1889 commemorando la Repub. Romana raccolte dopo una cena (per il quotidiano L. 2,70)	»	2,70
Cesena. — Circolo Unione « P. Turchi », i soci della Sezione di Porta Fiume	»	15,65
Cesena. — Albertarelli Juarez	»	—,50
Borattella. — Circolo « A. Fratti »,	»	5,—
Cesena. — Battistini Giovanni	»	2,—
Cesena. — Bocchini Wasington	»	1,—
Calabrina. — Circolo « Aurelio Saffi »,	»	5,—
Montecodruzzo. — Ferri Clemente	»	5,—
Sogliano al Rubicone — Fantini Silvio	»	2,—
Cesena — Parecchi repubblicani di Borgo Saffi a mezzo Guidi Ang. e Gentili Em.	»	2,40
	seguono L.	353,70

SOTTOSCRIZIONE a favore del nuovo giornale quotidiano

	Rip. L.	815,60
Cesena. — Circolo U. R. « P. Turchi », 2.° versamento delle due Sezioni di Borgo Saffi (in tutto L. 45)	»	5,—
Id. — Albertarelli Juarez	»	—,50
Id. — Fra repubblicani e un socialista	»	1,—
	segue L.	822,10

La Ditta ADELAIDE FABBRI

avverte la distinta sua CLIENTELA che col 1° Gennaio 1906 à traslocato i suoi Laboratori di Sartoria e Modisteria nel palazzo Galbucci in piazza del Teatro.

Seme Canapa VERA FERRARESE qualità primaria selezionata

Per trattative rivolgersi: Ditta GIUSEPPE CALZOLARI — Cesena, Via Uberti 44.

Cronaca.

3 marzo 1906.

Strada del Savio. — Giovedì mattina franò un tratto di muro della strada del Savio tra Mercato Saraceno e Sarsina presso al ponte di legno detto di Sassignolo. Col muro fu asportato un tratto di strada della lunghezza di m. 10, e rimase interrotto il passaggio dei veicoli.

Si è posto mano subito ai necessari ripari e domani potrà essere concesso un passaggio provvisorio. Fra breve verrà riparato in modo stabile colla ricostruzione del muro.

Festival di beneficenza. — Domenica 4 marzo serata di chiusura con estrazione dei numeri rossi che concorrono a 20 premi in oggetti utili e di valore, ruota della fortuna, treno lampo. Ballo popolare con maschera dalle 20 all'1. Si ballerà anche nella sala superiore.

Importantissima adunanza. — Il presidente della Commissione esecutiva della costituenta "cooperativa di consumo", ci manda — perchè lo pubblichiamo — il seguente invito:

« Si prega vivamente la S. V. di intervenire all'adunanza generale dei promotori della costituenta Cooperativa di consumo, alle ore 14,30 di domenica 4 marzo, nella sala consigliare del municipio, per la discussione dello statuto, la nomina del consiglio amministrativo e la legale costituzione della società. »

Anche noi dal canto nostro raccomandiamo vivamente a tutti coloro che sono soci di non mancare alla importantissima adunanza trattandosi di una istituzione utilissima e veramente democratica.

Partenza degli emigranti. — Ci facciamo eco delle lagnanze degli emigranti i quali giustamente lamentano che da parte della ferrovia sia provveduto, in questo periodo eccezionale soprattutto, in modo assolutamente insufficiente, da costringere gli operai a pigiarsi a centinaia nei pochi vagoni posti a loro disposizione.

A noi che ci fu dato di constatare personalmente la verità del triste fatto, e che Giovedì fummo presenti alle grida di proteste, emesse dai partenti, formuliamo l'augurio che da parte dei dirigenti il movimento ferroviario si comprenda la necessità di provvedere.

Somministrazione ai poveri. — La Congregazione di Carità, a proposito della distribuzione dell'olio di fegato di merluzzo ai bambini poveri, ha pubblicato il seguente avviso che ci piace riportare nell'interesse di tutti coloro che essendo poveri ed avendo bisogno di una tale cura volessero avanzarne domanda.

Questo Consiglio di Amministrazione nella sua adunanza del 21 febbraio ha deliberato di rendere noto;

Che i genitori o parenti dei Bambini e Giovanetti bisognosi della cura dell'Olio di fegato di Merluzzo, devono produrre la domanda in questo Ufficio di Segreteria, dalle 9 alle 12 di ogni giorno, corredata dai seguenti documenti:

- situazione di famiglia;
- tessera comprovante la povertà dei richiedenti;
- certificato medico sulla necessità della cura.

L'iscrizione rimane aperta a tutto il 6 Marzo p. v. La Congregazione si riserva di deliberare la concessione gratuita della cura ai più bisognosi, in quella misura che la Beneficenza lo permette e sotto l'osservanza delle norme che sono suggerite dalla scienza sanitaria.

Donatore da imitarsi. — Con vero compiacimento ci associamo anche noi alla lode tributata al nostro concittadino sig. Lucio Rossi per il pensiero artistico e generoso che ha avuto di regalare alcune sue tavole pregevoli alla nostra Pinacoteca e la sua libreria di 357 volumi al Convitto Masini.

La più parte di detti libri trattano cose d'arte, per cui sono indicatissimi per dei giovani e specialmente per i ricoverati al nostro Convitto, che hanno da apprendere un'arte od un mestiere.

I principali sono:

La Divina Commedia; la Gerusalemme Liberata; Ovidio; Poesie scelte; l'Alfieri; 24 volumi dell'Emporio

Pittresco; 10 del Teatro Illustrato; 8 dell'Esposizione Universale; 10 dialoghi nel regno dei morti; le Orazioni di M. T. Cicerone; 4 Biografie e ritratti di uomini illustri; Storia della Repubblica di Venezia; Gli uomini celebri di tutte le nazioni; Storia degli Imperatori Romani; Storia Romana; Viaggio pittoresco intorno alla Toscana; Raccolta di viaggi interessanti; Storia di Scozia ecc.

Conferenza Agraria. — Domenica 4 c. alle ore 17, il Dott. Eugenio Mazzei, direttore del nostro Consorzio Agrario, terrà a Gatteo una pubblica conferenza sul tema: *La Pellagra e la coltivazione razionale del frumentone.*

Pei danneggiati del nubifragio. — Il Sindaco ci comunica che le L. 300, che il Ministero dell'Interno dispose e mandò ai danneggiati del nubifragio del 23 giugno 1905 nella frazione di Tessello per cura ed interessamento della Prefettura e dell'on. Comandini, sono state a mezzo del Parroco Don Carlo Gallina — così distribuite:

1. Vedova Turci Rosa L. 40 — 2. Gentili Sebastiano L. 80 — 3. Cuni Giov. L. 40 — 4. Colli Giov. L. 45 — 5. Nasolini Gius. L. 45 — 6. Agostini Salvatore L. 80 — 7. Nasolini Liv. L. 45 — 8. Argenta Ant. L. 80. = L. 300.

Consorzio Agrario Cooperativo. — Tutti i soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo nel solito locale del Ridotto di questo Teatro comunale, Domenica 18 corrente, alle ore 11 precise, per trattare il seguente ordine del giorno:

- Situazione finanziaria alli 31 dicembre 1905 e deliberazioni relative.
- Autorizzazione al Consiglio per l'acquisto di terreno nell'ex Foro Boario e per la costruzione di uno stabile ad uso magazzini ed uffici di questo Consorzio (art. 8 dello Statuto).

Qualora la detta adunanza non abbia luogo per mancanza del numero legale, la seconda si terrà la Domenica successiva (25) alla stessa ora e nel medesimo posto.

Tassa sui Velocipedi. — L'associazione ciclistica Cesenate, associandosi alle proteste dei Ciclisti del Ravennate per l'esenzione della tassa sulle biciclette, invita tutta i ciclisti del Circondario di Cesena ad intervenire alla riunione che avrà luogo *Domenica 11 Marzo* alle ore 14 nel *Ridotto del Teatro Comunale* per un'intesa sul da farsi.

Rettifica. — Il Comitato del Festival ci prega di prender nota che il Sig. Azzaroni, dopo aver proposto di applicare alle fiamme a gas delle sale del Festival i suoi speciali apparecchi ad incandescenza, non si è fatto più vedere.

Senza commenti...

Vendita di pegni. — Sabato 10 Marzo p. v. si venderanno al pubblico incanto i pegni fatti nel mese di Dicembre 1904 che a tutto il 3 Marzo p. non furono riscattati o rinnovati.

Casse di Risparmio postali. — L'amministrazione delle poste e telegrafi ci trasmette il prospetto che dimostra il movimento delle casse di risparmio postali a tutto il mese di gennaio 1906 con un totale di Libretti in corso di N.° 5.547.910 ed un credito complessivo dei depositanti di L. 1.085.456.606,65.

Doti. — Entro il mese di Marzo p. v. l'Amministrazione della Congregazione di carità procederà al conferimento delle seguenti doti istituite dal benefattore Ab. Righi Mario con testamento 30 Maggio 1742 rogo Carlo Gualagnini.

1. Una dote di lire 530 ad una donzella appartenente a famiglia iscritta al tempo della fondazione, nell'albo dei nobili di Cesena con preferenza alle parenti del testatore.

2. Tre doti di lire 160 l'una a povere cittadine nubi appartenenti a famiglia iscritta allora nell'albo dei cittadini di Cesena.

3. Tre doti di lire 106 l'una a povere artigiane della città o subborghi.

4. Tre di lire 53 l'una a povere contadine o casanti della diocesi di Cesena.

Le aspiranti dovranno produrre a quest'Am-

ministrazione non oltre il 15 del p. v. Marzo le loro domande corredate:

a) Dal certificato di nascita. — b) id. di buoni costumi. — c) id. dell'Ufficio storico cesenate comprovante a quale dei menzionati quattro ceti appartengono. — d) id. di stato nubile. — e) id. di povertà per le sole aspiranti alle doti di cui alle categorie 2. 3. 4. — f) id. di essere istruite nella dottrina cristiana.

Le elette potranno conseguire le doti purchè contraggano matrimonio entro un anno dal conferimento della dote stessa, in caso diverso decadono da ogni diritto, ma potranno concorrere nuovamente negli anni avvenire.

Cucina economica "R. Mori". — Misure esitate dal giorno 15 genn. al 1 corr.:

Vendute N. 22169, Gratuite N. 2859, Personale N. 844
Totale N. 25372.

Bollettino dei prezzi dei sottodescritti articoli dal 25 febb. al 3 corrente:

		Minimo	Medio	Massimo
Grano per Q.le	L.	26,75	26,75	26,75
Formentone	"	17,40	17,53	17,66
Fagioli	"	—	—	—
Fava	"	—	—	—
Avena	"	19,—	19,25	19,50
Canapa	"	—	—	—
Seme medica	"	—	—	—
" trifoglio	"	—	—	—
Olio per Ettolitro	"	105,25	109,83	123,56

Peso e prezzo del Pane e delle Farine:

Pane Bianco di 1.ª al Kg.	(privati)	L. 0,40
" " di 2.ª al "	(forno Com.le)	" 0,81
" Traverso al "	(idem)	" 0,80
" " al "	(privati)	" 0,82
Farina di frumento al Kg.	L.	0,81
" di granoturco	"	" 0,22

RINGRAZIAMENTO

GENTILI EGISTO esprime sentita riconoscenza all'Egregio *D. Arnaldo Vecchi* nonchè alla levatrice Signora *Caterina Urbini* per le amorese cure ed assistenza prestate alla moglie Foschi Ida primipara, sofferente per *inerzia uterina* prima e dopo il parto, con grave metrorrogia.

DANTE SPINELLI — red. res.

Cesena Tip. Vignuzzi e C. — Corso Garibaldi n. 26

LUIGI FANTINI

Via Masini 5-7 - CESENA - Via Masini 5-7

Grande deposito di Mobili di ferro.
Fabbrica di Mobili di legno — pagliericci e materassi ✨ ✨ ✨ ✨

Ottomane - Stufe - Forni brevettati -
Cucine economiche - Cristalli - Cemento e Calci idrauliche ✨ ✨ ✨

L'AMERICANO

GUIDAZZI

e il Caffè della Macchina l'Ideale sono specialità della BOUVETTE
sita sotto il Portico dell'Ospedale in Cesena, di proprietà di
OTTAVIO GUIDAZZI